



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e A.A.G.G.

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Educative e Scolastiche

Istruzione, Interventi a favore dell'educazione, Edilizia scolastica, Diritto allo studio

Verbale n. 5 del 13 dicembre 2013

L'anno 2013, il giorno 13 del mese di dicembre alle ore 17.45, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la IV Commissione Consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
DI MARIA Federica	Presidente	P	ALIPRANDI Vittorio	Capogruppo	A
DALLA BARBA Beatrice	V.Presidente	A	TERRANOVA Oreste	Capogruppo	A
MARCHIORO Filippo	V.Presidente	P	TONIATO Michele	Capogruppo	A
BERNO Gianni*	Capogruppo	AG	FORESTA Antonio	Capogruppo	P
BUSATO Andrea**	Capogruppo*	AG	ERCOLIN LEO	Capogruppo	P
OSTANEL Elena	Capogruppo	A	BOSELLI Anna Milvia	Componente	P
RUFFINI Daniela	Capogruppo	P	TISO Nereo	Delegato	P
VENULEO Mario	Capogruppo	A	TREVISAN Renata	Delegato	P
* BERNO delega TISO					
** BUSATO delega TREVISAN					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

Piron Claudio, Assessore alle Politiche Scolastiche, Educative, Giovanili e Edilizia Scolastica

Truffa Giachet Giuliana, Capo Settore Servizi Scolastici

Melchiori Maurizio, Funzionario del Settore Servizi Scolastici

Sono inoltre presenti i cittadini: Moretti Sara e Vason Pietro

Segretari presenti: Lucia Paganin e Lucia Chiarello

Segretario verbalizzante: Lucia Chiarello

Alle ore 18.00 la Presidente Federica Di Maria, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Illustrazione delibera di Giunta Comunale n. 563 del 5.11.2013 "Approvazione di un protocollo di intesa fra Comune di Padova e Scuole Paritarie della città primarie e secondarie di I grado";*
2. *Ipotesi per incontro formativo sulla Shoah dei disabili;*
3. *Varie ed eventuali.*

DI MARIA	Saluta e ringrazia i presenti. Presenta gli argomenti all'ordine del giorno: <ul style="list-style-type: none">- la deliberazione della Giunta Comunale che ha introdotto una modifica nell'accordo tra Comune di Padova e Scuole Paritarie di Padova;- il testo "La Shoah dei disabili" proposto dalla Consigliera Trevisan, che ha la delega alla disabilità e per questo è stata invitata a partecipare con l'intento di proporre un'iniziativa, un evento o comunque uno stimolo di riflessione per le scuole su questo argomento.
----------	--

	Dà poi la parola all'Assessore Piron per l'illustrazione della delibera di Giunta Comunale n. 563/2013.
PIRON	<p>Spiega che nelle scorse settimane sono state approvate una serie di delibere che nell'oggetto riportavano sempre il tema di una convenzione o di un protocollo, a seconda del tipo di soggetti con i quali il Comune si è rapportato, che nella sostanza non cambiano l'impegno del Comune con alcuni soggetti, ma dal punto di vista della formalizzazione strutturano i rapporti in maniera diversa.</p> <p>Con l'introduzione della nuova normativa in merito alla trasparenza, i vari funzionari sono stati indirizzati a formalizzare tutte le situazioni in cui i Comuni danno contribuzione con continuità negli anni a soggetti privati, al privato sociale. Questo consente di motivare questi contributi nella loro continuità, di individuare alcune scelte amministrative programmatiche, in questo caso in ambito educativo, e di regolamentare questi contributi perchè non dipendano dalla fantasia o dal desiderio di un qualsiasi Amministratore.</p> <p>È stato quindi firmato questo Protocollo - altri già ne aveva il Comune di Padova, come la convenzione da anni periodicamente rinnovata per asili nido e scuole dell'infanzia – sia con le scuole statali che con le scuole paritarie innovativo per alcuni aspetti come, ad esempio, per quanto riguarda l'obbligo scolastico. Con le scuole paritarie primarie e secondarie di I grado, infatti, da anni si agisce sul tema del diritto allo studio in parallelo a come ci si confronta con le scuole statali. Quindi il Comune di Padova, come previsto dalle leggi statali e regionali, ha una competenza sul rendere effettivo il diritto allo studio, in particolare sul sostenere l'adempimento dell'obbligo scolastico e sul qualificare la proposta formativa-educativa delle scuole. L'importanza del Protocollo non consiste nella quantità di fondi destinati che può variare, ma nel definire una modalità, un sistema attraverso l'istituzione di un tavolo di confronto, di concertazione e programmazione condivisa sulla base delle linee programmatiche dell'Amministrazione.</p> <p>In particolare in questo caso, come riportato in delibera, si parla soprattutto di diritto allo studio, di interventi a favore di minori con disabilità o con difficoltà scolastiche particolari e di famiglie con situazioni economiche precarie e di fragilità.</p> <p>Questi sono gli ambiti nei quali da molto tempo il Comune sia con le scuole statali che con le scuole paritarie interviene a supporto con dei criteri erogatori, perché non siano dati fondi a pioggia, ma sulla base di progetti, problematiche e temi che è giusto sostenere e affrontare.</p> <p>In questo caso esisteva già una Commissione paritetica, nel senso che i rappresentanti delle scuole e i funzionari del Settore da anni si trovano con una certa regolarità, così da lavorare in modo mirato sulle esigenze reali che mutano nel tempo. Questa Commissione è confermata.</p> <p>Con il Protocollo si incide inoltre sui criteri di erogazione, in coerenza con il fatto che nel frattempo è stato anche formalizzato il disturbo specifico di apprendimento secondo una classificazione internazionale: la legge del 2010 dà quindi delle norme in materia specifica di disturbi dell'apprendimento in ambito scolastico. La sottoscrizione del Protocollo costituisce proprio l'occasione e la modalità con cui il Comune recepisce gli aggiornamenti di legge e le norme che riguardano la scuola e li fa entrare concretamente nei progetti e nelle attività che propone a sostegno dell'attività scolastica.</p> <p>I criteri di erogazione dei contributi sono definiti sulla base di schede di valutazione, rendicontazioni, ecc., ma sono stati indicati anche altri ambiti, per esempio attraverso lo "Sportello genitori" con insegnanti e psicopedagogisti per il sostegno al ruolo genitoriale ed educativo.</p> <p>Non ci sono quindi grandi novità o significativi cambiamenti di direzione o di scelte strategiche rispetto al lavoro fino ad ora svolto; si tratta sostanzialmente di un riordino, un adeguamento ai recenti aggiornamenti normativi, come è stato fatto anche in altri ambiti nei quali il Settore Servizi</p>

	<p>Scolastici intervengono da anni spesso in stretta collaborazione anche con il Settore Servizi Sociali.</p> <p>Conclude esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto dal Settore, con il quale si è messo in atto quanto suggerito dalle nuove normative, garantendo trasparenza e confronto tra i soggetti coinvolti che si riuniranno periodicamente per valutare, sulla base del Protocollo, quali di volta in volta siano le necessità dell'una o dell'altra parte per andare incontro alle necessità delle famiglie per le quali si lavora.</p>
	Alle ore 18:05 entra il Consigliere Tiso.
DI MARIA	Pone una domanda relativa ai DSA (Disturbi specifici di apprendimento) nei quali si cita "F81" che è il disturbo di compitazione, cioè la dislessia sillabica, uno stadio molto particolare di dislessia. Chiede perché tra tutti i vari disturbi ne è stato citato soltanto uno così particolare nel testo della proposta.
TRUFFA GIACHET	Riconosce che la citazione della sigla rappresenta un elemento specifico dei DSA che sono invece, di fatto, considerati nel loro insieme.
TISO	Visto che i contributi verranno erogati sulla base di progetti, chiede se il Comune farà da tramite, insieme a FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) ed altri soggetti interessati, con la Regione oppure c'è un fondo ad esaurimento.
PIRON	<p>Risponde che la consistenza dei contributi si basa sulla disponibilità del Bilancio del Comune.</p> <p>Riprende quanto esposto inizialmente specificando che questo, come altri Protocolli, vanno a regolamentare, sulla base di recenti leggi, collaborazioni che già esistono da tanti anni, per garantire la massima trasparenza strutturando questo tipo di rapporti che vedono l'erogazione continuativa di contribuzioni. Ad esempio nel caso di FISM e SPES (Servizi alla Persona Educativi e Sociali), con le quali il Comune di Padova lavora in convenzione da decenni – pur avendo subito svariate modifiche, nel tempo il rapporto ha mantenuto l'ossatura – è stato spostato ciò che già c'è a livello economico di Bilancio comunale, nel Bilancio del Settore Servizi Scolastici, dentro la cornice della Convenzione, oggi Protocollo. L'economia quindi c'è già - ad esempio circa 70.000 € per le scuole elementari - solo che anziché erogarla come si faceva fino ad ora, si applicano modalità diverse, come presentazione di rendicontazione ed altro, descritte nel Protocollo. L'assegnazione dei finanziamenti avverrà comunque in base alla disponibilità del Bilancio del Settore Servizi Scolastici, che potrà variare a seconda anche delle politiche economiche per scuole e sociale che la Regione adotterà in futuro.</p>
MARCHIORO	<p>Sottolinea l'importanza di considerare i DSA nel loro insieme, evitando di citare sigle di specifici disturbi, come detto dalla Presidente Di Maria.</p> <p>Chiede poi di illustrare indicativamente come vengono suddivisi gli interventi che vengono fatti in aderenza ai diversi tipi di problematiche.</p>
TRUFFA GIACHET	<p>Spiega che le scuole presentano le richieste di finanziamento sulla base di progetti che possono essere legati a disturbi dell'apprendimento, al sostegno dei genitori, alla disabilità, ecc.. In accordo con i referenti delle scuole paritarie che fanno parte del gruppo di lavoro quest'anno sono stati rivisti alcuni criteri. Ciò perché si è verificato a volte che le rendicontazioni che venivano presentate non fossero molto precise. Questo comportava difficoltà nella valutazione, ad esempio riguardo alla durata o alla periodicità degli interventi a giustificare le richieste di contributi. Si è quindi concordata una nuova scheda che permetta una valutazione oggettiva, prevenendo il problema di eventuali iniquità, non volute, ma talvolta indotte in fase di valutazione dalle modalità di stesura dei progetti, anche se normalmente il Settore mantiene anche un contatto diretto con i vari soggetti.</p> <p>Non è possibile quantificare a priori la parte economica destinata a ciascuna della tipologia di intervento, perché il budget del Settore verrà suddiviso sulla base delle specificità delle situazioni presentate dalle scuole.</p>

PIRON	<p>Specifica che ci sono delle linee guida, ma le situazioni possono variare di anno in anno sulla base delle esigenze che verranno espresse.</p> <p>Questo mantenendo però alcuni punti cardine, in primis l'attenzione prioritaria alle situazioni di disabilità o di disagi particolari, come da sempre esplicitato nelle Convenzioni, perché se una famiglia chiede che un bambino frequenti una determinata scuola, possa in questa trovare gli ausili, i supporti, il sostegno ed i progetti formativi adeguati, anche laddove Regione o Stato non garantiscono i servizi necessari.</p> <p>Un altro elemento di qualità nelle scuole è il sostegno al successo scolastico in modo che la dispersione sia il più possibile prevenuta. Il Settore Servizi Scolastici opera proponendo alle scuole di aderire ad alcuni progetti già strutturati, spesso in collaborazione con i Servizi Sportivi o Sociali.</p> <p>Si ritiene fondamentale continuare a puntare su alcuni percorsi che vedono l'Amministrazione impegnata da anni con riscontri sempre molto positivi (es.: Vivipadova, uso pomeridiano delle palestre scolastiche, ecc.), strumentazioni e competenze, relazioni significative e accordi che già ci sono e nel tempo crescono e si consolidano.</p> <p>Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dagli interventi di mediazione linguistica e culturale e dai percorsi di accompagnamento di bambini con genitori non italiani, i corsi formativi per genitori e insegnanti di classi dove diverse lingue e culture si incontrano. Ad esempio dall'anno scorso sono stati attivati dei corsi di lingua italiana nel periodo estivo, prima dell'avvio delle attività scolastiche, frequentati da circa 85 bambini che presentavano difficoltà linguistiche perché arrivati in Italia recentemente o comunque già in età scolare.</p>
DI MARIA	<p>Riassume esemplificando come segue.</p> <p>Abbiamo a bilancio 10 a disposizione per le scuole paritarie e dò dei criteri. Le scuole per avere quei 10 devono presentare dei progetti che rientrino in uno più criteri. Se presentano uno o più progetti in uno degli ambiti specificati, ricevono un contributo in proporzione all'esigenza, al numero degli iscritti, ecc., cioè viene distribuito quel 10 a disposizione.</p>
PIRON	<p>Conferma quanto detto dalla Presidente Di Maria, specificando che ciò riguarda gli alunni residenti a Padova e aggiunge che in qualche occasione si è ricorsi al Fondo di riserva per far fronte a situazioni particolarmente gravi che si sono presentate.</p>
ERCOLIN	<p>Riporta un'esperienza personale per porre l'attenzione sull'importanza della formazione degli insegnanti circa l'inclusione dei ragazzi in situazioni di handicap e/o di disagio e la collaborazione con le loro famiglie.</p>
PIRON	<p>Illustra come il Settore opera in questo ambito.</p> <p>Le scuole sono organizzate in rete e ci sono degli insegnanti, dei dirigenti e dei presidi referenti per diverse tematiche come la disabilità, i bambini di cittadinanza non italiana, ecc.. Questi, in un Tavolo di confronto con il Comune e a volte con l'Università, avanzano delle proposte a riguardo che offrono ampie opportunità, poi sta agli insegnanti e ai dirigenti dei singoli istituti coglierle e aderire. Su questo si nota una certa difficoltà data dal fatto che i tempi per gli insegnanti sono sempre più compressi e la possibilità di avere spazi per fare queste ed altre cose sono ridotti al minimo.</p> <p>Su alcuni apprendimenti si sta lavorando da anni con grande impegno da parte del Settore. Ad esempio il Comune ha avviato da anni un programma di formazione sull'intelligenza numerica per insegnanti delle scuole dell'infanzia comunali, proposto anche alle scuole paritarie di SPES e FISM e alle scuole statali, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi e l'Università. In questo caso il coordinamento del Tavolo istituzionale è affidato alla Prof.ssa Lucangeli.</p> <p>Conclude ricordando che gli apprendimenti, come l'intelligenza numerica, la dispersione e le differenze costituiscono il fulcro dell'art. 14 della Convenzione con le scuole paritarie dell'Infanzia e sono le linee di lavoro privilegiato che il Comune ha chiesto di seguire negli anni. Rappresentano quindi le scelte strategiche che garantiscono che l'attenzione e la cura per</p>

	questi temi vengano garantite, senza escludere la possibilità che si aggiungano nel tempo attenzioni particolari ad altre tematiche.
DI MARIA	Conclude l'esame del primo punto all'o.d.g. evidenziando come si sia messo ordine ad un insieme di prassi ed il risultato si otterrà col tempo, viste le esistenti diversità di problematiche che hanno, per esempio, le scuole paritarie nell'accoglienza e nella gestione dei casi di handicap, o i passi che dovranno fare anche le scuole statali per rispondere in modo sempre più adeguato alle necessità relative ai DSA.
PIRON	Rileva come ci siano diversità di atteggiamento e modo di affrontare questi aspetti da parte delle scuole. Negli anni con il Settore si è cercato di trovare dei percorsi che riconoscessero valore alle scuole paritarie che dimostravano la volontà di accogliere alunni in situazioni di handicap e chiedevano un contributo per poter affrontare questo impegno.
DI MARIA	<p>Introduce il secondo punto all'o.d.g. proposto da Renata Trevisan, Consigliera con delega alla disabilità, illustrando brevemente il testo del volume "La Shoah dei disabili" di Carla Callegari nel quale è presentato un focus sul tema storico della Shoah inserito in un'esplorazione dei cambiamenti della pedagogia speciale nel corso della storia.</p> <p>Invita a considerare la sfida che la lettura del testo pone alla società di oggi considerando che si continuano a tagliare le spese per i servizi ai disabili, visti come onere partendo dal presupposto che integrazione e inclusione sono un'opportunità e un diritto per i disabili, mentre nel libro si capovolge il punto di vista e si intendono come opportunità per i compagni di classe e per gli insegnanti. Questo pensiero, oltre ad essere basilare per una protezione dal pericolo di una nuova Shoah, è un approccio pedagogico che riparte dalla responsabilità personale e dall'accoglienza del diverso lì dov'è.</p> <p>Sottolinea l'attualità della proposta, spiegando che la scuola oggi è quanto mai impegnata a rincorrere i programmi scolastici perdendo così delle opportunità e che la società taglia gli investimenti in questo ambito lasciando inascoltati i disabili e le loro famiglie, non ottemperando a quanto sancito dalla Dichiarazione dei diritti del disabile.</p> <p>Propone perciò un approfondimento con studenti di terza media o quinta superiore per esempio per l'aspetto storico, ma ancor più opportuno lo vedrebbe con i licei socio-pedagogici che formano i futuri educatori.</p>
	Alle ore 18:40 escono i Consiglieri Marchioro e Foresta.
TISO	Suggerisce un approfondimento della tematica non solo per le scuole ad indirizzo pedagogico, ma anche alle altre attraverso la divulgazione dello spettacolo di Marco Paolini "Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute" il cui testo, anche nel libro che lo riporta, risulta dal punto di vista della comunicazione più semplificato.
DI MARIA	Aggiunge che si potrebbe proporre un incontro con gli autori che saprebbero così adattare la modalità di presentazione a seconda dell'età dei ragazzi o della scuola frequentata.
TREVISAN	<p>Espone brevemente il suo percorso di conoscenza e approfondimento della specificità della "Shoah dei disabili" durato alcuni anni, perché non c'è molta documentazione e non è diffusa.</p> <p>Specifica, rispetto all'intervento del Consigliere Tiso, che Mario Paolini, fratello dell'attore Marco che ha realizzato lo spettacolo teatrale, opera nell'ambito della disabilità e ha collaborato alla stesura del testo di "Ausmerzen" con un approfondito lavoro di ricerca.</p> <p>Accanto alla Prof.ssa Callegari dell'Università di Padova, ritiene quindi più opportuno invitare il Dott. Mario Paolini in quanto esperto dell'olocausto dei disabili, intervenuto anche una decina di anni fa al primo convegno sul tema tenutosi a San Servolo (Venezia).</p> <p>Sottolinea l'importanza di porre l'attenzione su questa tematica, molti pregiudizi infatti non sono scomparsi negli anni, sono rimasti come latenti, senza essere stati rimossi né discussi e nella nostra società a volte riaffiorano quando si tratta di intervenire sui tagli di spesa.</p>

	<p>Esemplifica illustrando come la cronaca a volte riporti tra le notizie “Scoperto falso invalido” o fatti simili che rappresentano alcune persone che vivono sfruttando la disabilità, ma talvolta vengono strumentalizzate per indurre la gente a generalizzare, rischiando di diffondere il pensiero che i disabili siano solo un peso per la società.</p> <p>Nella scuola invece il pregiudizio di alcuni genitori si basa sull’idea che i loro figli, normodotati, imparino meno se hanno un compagno disabile. Studi universitari del Prof. Vianello e della Prof.ssa Nota hanno dimostrato che nelle classi dove c’è un ragazzo disabile il livello di apprendimento della classe si alza, quindi la presenza di un alunno con disabilità è un’opportunità per insegnanti e studenti, non solo dal punto di vista della socialità.</p> <p>Conclude spiegando la sua volontà di sollevare questo tema, chiedendo ai presenti di contribuire a trovare le modalità migliori per farlo, eventualmente accompagnando gli interventi della Prof.ssa Callegari e del Dott. Paolini con la visione del filmato dello spettacolo “Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute”.</p>
DI MARIA	<p>Chiede di valutare l’opportunità di fare una proposta mirata ai licei socio-pedagogici o di invitare le classi quinte di tutti gli istituti superiori, oppure di presentare il tema in modo più semplificato anche alle classi quinte delle scuole primarie.</p>
PIRON	<p>Spiega che l’Assessorato, attraverso il Settore Servizi Scolastici (fino alle scuole secondarie di primo grado) e Progetto Giovani (istituti superiori), tra la fine di giugno e l’inizio di settembre propone attività, tematiche e progetti al “Tavolo Dirigenti” cosicché presidi e insegnanti possano inserirli nella programmazione annuale delle loro classi.</p> <p>Le proposte scaturiscono da incontri, occasioni di confronto, come può essere anche una Commissione consiliare, in cui emergono tematiche o punti di vista specifici da approfondire.</p> <p>Le scuole generalmente sono in difficoltà a programmare iniziative a breve termine, avendo molti stimoli anche da altri soggetti oltre al Comune (Ministero, Regione, ecc.), perciò questa modalità di collaborazione permette a loro di comunicare l’adesione ai progetti all’inizio dell’anno scolastico ed inserirli così nella programmazione e ai Settori di operare al meglio per gli aspetti organizzativi (sedi, ospiti, ecc.) e per la gestione delle disponibilità dei docenti, oltre che delle risorse umane ed economiche necessarie.</p> <p>Negli ultimi anni le proposte del Comune di questo tipo sono state molte - ultima quella sull’immigrazione con il regista Andrea Segre - e ben accolte da studenti ed insegnanti che si sono impegnati con un percorso di avvicinamento alla tematica, poi hanno assistito alla proiezione del film o alla rappresentazione teatrale, infine hanno partecipato ad un incontro con il regista e/o altri ospiti.</p> <p>Le reazioni dei ragazzi sono sempre state positive, non solo in termini di quantità degli interventi, ma anche per la qualità, tanto che spesso i momenti di discussione e confronto si sarebbero prolungati ben oltre l’orario previsto. Il cinema ed il teatro, infatti, riescono a comunicare efficacemente dei contenuti che altrimenti con conferenze o approfondimenti tematici di esperti difficilmente vengono accolti dagli adolescenti.</p> <p>Dice che è possibile fare la proposta alle scuole e offrire un sostegno per la realizzazione, tenendo conto dei tempi necessari per l’organizzazione, visto l’impegno normalmente necessario alla Dott.ssa Luciano e ai suoi collaboratori che si occupano di Politiche Giovanili per raccogliere l’adesione delle scuole ad iniziative esterne.</p> <p>Analizza poi le proposte emerse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spettacolo teatrale e incontro: la presenza di Marco Paolini sarebbe sicuramente coinvolgente da affiancare ad un esperto per declinare il tema in termini educativi, pedagogici, storici; difficoltà organizzative sarebbero legate alla disponibilità di Paolini e ai costi - presentazione del libro nelle scuole: si potrebbe proporre ai licei;

	<p>potrebbe sorgere qualche difficoltà per le scuole ad aderire perché il mese di gennaio è già normalmente molto impegnativo.</p> <p>Integra presentando l'opportunità di inserire la proposta nel programma di "Settembre pedagogico 2014", un contenitore culturale nel quale potrebbe trovare un respiro più ampio e interessante. "Settembre pedagogico" è cresciuto in modo eccezionale negli anni per il lavoro svolto dal Settore Servizi Scolastici ed è giunto ad essere un progetto sempre più condiviso con Università, Unicef e altri soggetti con competenze, qualità, passioni, che ordinariamente si occupano di determinati temi. Nel 2013 per esempio le iniziative erano legate alla figura di M. L. King e, con questo riferimento, il programma si è sviluppato sulla diversità, sulla disabilità, sulla condizione dell'infanzia a livello internazionale. Ricorda in particolare l'incontro tenuto dal Prof. Vianello e dai suoi collaboratori al quale hanno partecipato moltissime persone.</p>
DI MARIA	<p>Sostiene l'idea dell'Assessore Piron circa il "Settembre pedagogico". Riepiloga, raccogliendo l'assenso di altri Consiglieri presenti, confermando di proporre per i primi mesi del 2014 ai licei psico-pedagogici di ospitare all'interno delle scuole la Prof.ssa Callegari affiancata, se possibile, dal Dott. Mario Paolini ed inserire poi la tematica nel programma di "Settembre pedagogico 2014". La Consigliera Trevisan raccoglierà le disponibilità dei due relatori e si confronterà poi con la Dott.ssa Truffa- Giachet per gli aspetti organizzativi e per i costi relativi a rimborsi spese.</p> <p>Non essendovi altre richieste di intervento, ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 19.10.</p>
<p style="text-align: right;">La Presidente della IV Commissione Federica di Maria</p> <p>Il segretario verbalizzante Lucia Chiarello</p>	